

il

PARROCCHIA S. GEMINO IN VANZAGHELLO

VI DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI S. G. BATTISTA

Mantice

ANNO XX - N. 33
5 OTTOBRE 2014

Il ddl sull'omofobia vuole toglierci la libertà di espressione. Con questo testo vogliono impedirci, per esempio, di dissentire dal progetto di legge sulle unioni civili che il Governo sta preparando e che mira a equiparare le unioni tra persone dello stesso sesso al matrimonio. Intanto la Magistratura a colpi di sentenze introduce le adozioni da parte di coppie omosessuali. VOGLIAMO ESSERE LIBERI DI DIRE NO !

in **100** piazze d'Italia
domenica 5 ottobre 2014

UNISCITI A NOI !

Si veglia in silenzio, leggendo un libro, per la libertà di espressione e per essere liberi di affermare

- che il matrimonio è soltanto tra un uomo e una donna,
- che un bambino ha il diritto di avere una mamma e un papà e
- che la famiglia ha il diritto di educare liberamente i propri figli.

SENTINELLE IN PIEDI

VANZAGHELLO

Piazza della Costituzione, dalle 11.15 alle 12.15



«Io, omosessuale ed ex attivista gay, che vivo secondo quel che insegna la Chiesa. E sono felice»

«L'omosessualità è la prima forma di omofobia». A parlare così è Philippe Ariño, omosessuale spagnolo di 34 anni, che oggi insegna lingue a Parigi. Blogger e frequentatore del mondo dell'attivismo Lgbt, nel 2011 ha cominciato a far parlare di sé rivelando di aver cambiato vita. Nel 2013 ha condotto in prima linea la battaglia contro la legalizzazione del "matrimonio per tutti" francese ed è autore del libro *Omosessualità controcorrente*, che in Francia ha venduto più di 10 mila copie. È lui che consigliò a Frigide Barjot, ex portavoce della *Manif pour tous*, di non parlare di eterosessualità, «altrimenti si perde non solo la battaglia, ma la guerra». Intervistato, Ariño spiega che «per salvare l'essere umano da se stesso bisogna andare all'origine del problema».

Ci racconti la sua storia. Come è cresciuto?

Ho avuto un pessimo rapporto con mio padre e da adolescente non riuscivo ad avere amicizie maschili. Poi ho capito e ammesso che le mie tendenze omosessuali erano il sintomo di una "ferita", solo così la mia sofferenza ha cominciato a scemare. Essere omosessuali è una sofferenza, non una scelta o un peccato o una cosa innocua: conosco oltre novanta persone con pulsioni omosessuali che sono state violentate. Ora il mondo Lgbt mi odia per quello che dico, ma lo ripeto anche a loro: l'omosessualità è una ferita che non viene alleviata dall'aver rapporti. Se non lo ammetti, non avrai mai pace.

Quando ha cambiato il suo modo di intendere l'omosessualità?

Solo nel 2011 ho scoperto la bellezza della castità. Avevo cominciato a riconoscere che qualcosa non andava ed ero tornato a frequentare la Chiesa. Durante una conferenza, parlai della mia condizione e mi resi conto che mi aiutava. Non solo, spiegando il mio dramma riuscivo ad aiutare tante persone, persino uomini e donne sposati.

È stato difficile?

Io ho trovato una via, ma ce ne sono tante. Alcuni riescono anche a superare queste pulsioni, io ho scoperto che riconoscendo la mia ferita e offrendola a Cristo e alla Chiesa la mia condizione penosa diventava una festa. Non praticando l'omosessualità non dico "no" alle mie pulsioni, ma "sì" a Dio: è un sacrificio per avere il meglio, il massimo, che prima non avevo. Noi pensiamo che il Signore ci voglia solo se siamo a posto: è il contrario, Lui viene da chi ha bisogno e se offri i tuoi limiti Lui fa grandi cose.

Perché il rapporto omosessuale non la rendeva felice?

Quando avevo rapporti con altri uomini o li guardavo in modo possessivo, sul momento, provavo soddisfazione. Ma ero solo e non mi completavo mai. In quei momenti ti illudi di poter vivere la sessualità come gli altri, ma la verità è che la sessualità si può vivere solo nella differenza sessuale.

Cos'è cambiato concretamente nella sua vita di oggi?

Prima mi sentivo sempre inferiore agli uomini, perché l'omosessualità è invidiosa. Ora, avendo scoperto che Dio mi ama e che sono suo

figlio, voluto e amato, non mi sento più inferiore a nessun uomo. E così, dopo una vita, ho scoperto la bellezza dell'amicizia maschile, che non scambierei più con le relazioni di un tempo, in cui fingevo di riuscire a realizzarmi come l'uomo e la donna nei rapporti.

Chi come lei ha rinnegato il suo passato non è molto amato nella comunità Lgbt. Come vive il rapporto con il mondo che ha frequentato?

Mi ha messo nella lista nera. Mi minacciano e mi danno dell'omofobo, ma non sarei resistito con loro: è un mondo di menzogne, che all'esterno si mostra gaio e dentro è pieno di rabbia e tristezza. La maggioranza degli atti omofobi e degli insulti contro le persone con la mia tendenza provengono da persone che hanno ferite come la mia, che urlano e sbraitano perché sono fragili. Gli attivisti ti applaudono quando parli, ma vieni guardato solo per la tua sessualità, come se fossi un animale o un individuo di serie B che deve avere diritti speciali. Per questo dico che siamo i peggiori nemici di noi stessi. Nella Chiesa invece ho trovato per la prima volta qualcuno che mi ha accolto come persona, tenendo conto di tutto quello che è Philippe.

Lei sostiene nei suoi incontri che l'omosessualità sta dilagando, perché?

C'è una fragilità identitaria crescente. Dilaga perché l'uomo e la donna, anche quelli che vivono insieme, spesso non riconoscono la bellezza della differenza e non si incontrano più. Non sanno perché si sposano, stanno insieme ma sono soli, vivono il rapporto egoisticamente e non entrano in comunione. Resta solo il sentimento, finché dura. Perché siamo arrivati a questa estraneità fra i due sessi? Credo che quando si recide il legame con Dio, tutto ci diventa nemico e anche fra l'uomo e la donna si introduce il sospetto. Invece ci si dovrebbe sposare per aiutarsi a tornare da chi ci ha creati: dove non arriva il maschio, arriva la femmina. Altrimenti resta solo il possesso che divide. E tutto ciò danneggia i figli. Se non partiamo da questa consapevolezza, non risolveremo mai il problema. Se giochiamo la partita su altri campi, è già persa.

Cosa succederà ai bambini cresciuti in una "nuova" famiglia?

Se il bambino non impara la bellezza della differenza, non sarà capace di amare. Una società che finge di esaltare le differenze, ma poi le tratta come una minaccia, cresce una generazione che non saprà accogliere l'altro. Viviamo in un mondo che rifiuta di guardare in faccia la realtà, con le sue contraddizioni e i suoi limiti, come quello della sessualità, oggi percepito come un pericolo. Questa deformazione della realtà umana sta conducendo a un collasso antropologico. E più avanziamo in questo senso, più cresceranno le forme di solitudine, nevrosi e violenza.

Cosa si può fare?

Come ho detto, rispettare la realtà e cercare di ricomprenderne lo scopo. Quanto a me dico che Cristo, la sua verità e la Chiesa sono la via per amare, essere amato e servire.

Da Marx a Siffredi, “luce rossa” la trionferà

La grottesca fine della parabola comunista



Era stato giusto Karl Marx a dire che spesso la storia finisce in farsa. Mica sapeva che sarebbe stata proprio la sua. Ecco, infatti, com'è finita la parabola comunista dopo i settant'anni che hanno fatto tremare il mondo e le centinaia di milioni di morti ammazzati per un «sol dell'avvenire» che non venne mai: la Russia è diventata la paladina dei valori cristiani, della famiglia, della lotta all'ideologia gender nonché la casa dei capitalisti ricchi sfondati; e i partiti comunisti che l'Unione Sovietica aveva sparsi per il mondo sono diventati liberals all'americana. Per forza: abituati da sempre a prendere gli input dalla casa-madre (ricordate i «trinariciuti» guareschiani?), crollato il marxismo si sono sentiti persi e per un po' hanno continuato col riflesso condizionato della demonizzazione del «nemico». Poi, sgomenti, hanno girato le antenne della fu *Radio Praga* verso l'ultima sinistra potente & influente rimasta, quella americana.

E pazienza se (ecco la farsa) dopo settant'anni di antiamericanismo viscerale il faro culturale sono adesso gli Usa. E così eccoli tutti “gay-friendly”, salutisti, antitabagisti, ecologisti, buddisti, antirazzisti, immigrazionisti, antiproibizionisti, filopalestinesi, vegani, animalisti, ciclisti, relativisti e politicamente corretti anche nel linguaggio. In Italia, dove c'era il più grande e organizzato partito comunista d'Occidente, per i vent'anni seguiti alla caduta dei muri hanno campato di antiberlusconismo bilioso e forcaiolo, però hanno dovuto piegare il collo a leaders democristiani, Prodi, Letta, Renzi. Loro, il cui slogan era sempre stato «non moriremo democristiani». Già: la storia che finisce in farsa.

Quando la ministra più bella del mondo era la berlusconiana Carfagna, i loro nani & ballerine hanno affrontato impavidi la querela pur di proclamare ai quattro venti che, quella lì, il posto se l'era guadagnato per meriti sessuali. Ora che, col governo Renzi, le belle ministre sono uno squadrone, ecco che Rocco Siffredi, famoso attore porno, dice tranquillamente al programma *La zanzara* su *Radio24* che «la Boschi secondo me è una vera maiala, un animale» e nessuno protesta; anzi, ci sta che i politici e le politiche a cui, richiesta dai conduttori, la pornstar ha assegnato le pagelle sexy siano pure lusingati dei complimenti. Il fatto è che ormai il Siffredi è stato arruolato dalla sinistra-cheap, la cui rivista di punta è la prestigiosa *MicroMega*. L'ultimo numero, il 5 del 2014, è infatti un monografico

interamente dedicato al sesso.

Nel sommario si legge che «due pornstar internazionali», appunto Rocco Siffredi e la collega Valentina Nappi, «discutono» con la regista Roberta Torre. Segue un'intervista condotta dalla famosa giornalista Maria Latella. Segue «l'assistenza sessuale ai disabili». I quali, secondo la cultura liberal, è bene che siano abortiti, ma quelli che in qualche modo la scampano hanno diritto alle «carezze» di infermiere all'uopo specializzate. Segue una pensosa riflessione su «storia e fenomenologia del porno e sua presenza nel cinema d'autore» (Pasolini? Tinto Brass? Von Trier? Non sappiamo, abbiamo solo scorso l'indice e ci è bastato). Poi «due lunghi saggi ricostruiscono il rapporto delle religioni cristiana e islamica con (contro) le donne». E te pareva. Non poteva mancare, infine, la firma di Umberto Veronesi, il medico-star secondo il quale l'amore gay è più «puro» di quello etero perché sterile e la cui totale devozione alla *political correctness* è incrinata dal sostegno agli ogm (che sono uno dei diavoli della sinistra). Subito dopo la corposissima monografia, emblematico il titolo del tema scelto dal direttore Paolo Flores d'Arcais: «Salviamo i valori dell'Italia nata dalla Resistenza».

Quali siano questi valori e quale la loro evoluzione è stato già esposto nel numero monografico. Voi mi direte: vabbe', ma questi qui sono radical-chic, l'ala italiana della gauche-caviar (sinistra al caviale) francese e degli obamiani di Harvard. Invece no. Per esempio, ricordate la vecchia e gloriosa e proletaria per definizione Festa dell'Unità? Ora si chiama Festa Democratica, anche perché *L'Unità* è fallita e se la vuole comprare nientemeno che la Santanchè (come già detto, la storia diventa farsa). Ebbene, che ti fanno a Napoli? Voi penserete: l'anniversario di Berlinguer? No, un dibattito serissimo sulla « pornosofia » incentrato su Lisa Torrisi, di professione attrice hard. La quale, dall'alto dei suoi studi che immaginiamo intensi e titolati, ha lanciato l'originalissima idea di una «cittadella dell'amore» a Napoli. Cioè, il quartiere a luci rosse con le «case» e le signorine del felliniano Amarcord. Così, la parabola moralistica decollata con la senatrice Merlin (ovviamente di sinistra) si sfracella dove doveva: sul marciapiede. Già detto: la storia diventa farsa. Il motto del «Manifesto» di Marx ed Engels? Ecco il nuovo: proletari di tutto il mondo, copulate. Pane & lavoro? Scordateveli.



La follia in cui siamo scivolati

In un Paese che va a rotoli e dove la moralità più elementare è stata uccisa e sepolta da tempo, si scatena l'indignazione conformista per una frase che, al più, può essere considerata come una battuta infelice. Siamo al di là dell'ipocrisia, siamo alla demenza. E poi, cerchiamo di capire chi sono i veri razzisti.

Premetto che non conosco il signor Carlo Tavecchio ma sento verso di lui un'istintiva solidarietà, perché lo vedo vittima di questa strana demenza che ha ormai investito come un uragano la nostra povera Italia. Or dunque, pare che il sig. Tavecchio, aspirante alla presidenza della Federcalcio, lamentandosi per la facilità con cui le nostre squadre assumono giocatori stranieri che alla prova dei fatti sono schiappe, abbia detto questa terribile frase: “Le questioni di accoglienza sono un conto, quelle del gioco un altro. L'Inghilterra individua dei soggetti che entrano, se hanno professionalità per farli giocare, noi invece diciamo che Opti Poba (nella foto) è venuto qua, che prima mangiava le banane, adesso gioca titolare nella Lazio e va bene così”.

Non essendo esperto di calcio non so se questa valutazione di Tavecchio sia corretta. Ma non so neanche quale crimine abbia commesso, solo perché ha voluto “caricare” il suo discorso con l'esempio estremo di un selvaggio chiamato a giocare nella Serie A. Ha detto una battuta infelice? Può darsi, ma mi ricorda molto un “caso” di anni fa, di un generale che era stato oggetto di critiche feroci perché, per deprecare il comportamento di alcuni soldati che avevano danneggiato la loro caserma, aveva usato un linguaggio, appunto, “da caserma”, ossia un linguaggio non delicato e politicamente corretto, ma che andava subito, senza alcuna delicatezza, al nocciolo del problema. Il caso del generale è di alcuni anni fa; il tempo è passato e l'ipocrisia è aumentata, fino a divorare anche il cervello degli ipocriti, che hanno perso del tutto il senso della

misura. Siamo alla demenza. Per una frase, ripeto, al più infelice, si è scatenato il coro perbenista, che comprende ovviamente ormai più o meno tutti. Ne parlano esponenti politici, giornalisti, addirittura ieri su *Zenit*, agenzia cattolica di informazione, leggo che una “Fondazione Giovanni Paolo II per lo sport” straparla di un dirigente calcistico “pronto a calpestare la dignità umana degli atleti”. Un'angosciata Giovanna Melandri invoca: “Fermatelo!” (ma dove stava andando?); il PD trova compattezza nel chiedere che Tavecchio si ritiri dalla corsa alla presidenza della Federazione; Cecile Kyenge non perde l'occasione per far sapere che esiste ancora e dichiara che Tavecchio “ha il tipico atteggiamento paternalistico nei confronti di chi si pensa inferiore e da civilizzare”.

Il meccanismo è sempre quello. Quando la Voce del Padrone indica la vittima contro cui accanirsi, inizia la gara a chi è più severo, implacabile. Nessuno vuole restare fuori dal coro che dà la garanzia di essere politicamente corretti e di poter quindi in futuro partecipare, a seconda dei livelli ricoperti, al banchetto o almeno alla merendina di regime.

Poi il colpevole, dopo un processo in cui giustamente gli sarà negato il diritto alla difesa, perché è uno sporco razzista, verrà portato al patibolo, appeso alla corda tra gli applausi democratici e poi si potrà iniziare anche a sputare sul suo cadavere. I giustizieri torneranno a casa appagati. Certo, quest'ultima descrizione è di fantasia, ma è la strada su cui ci si avvia se non si recupera un minimo di capacità di discernimento.

In quest'orgia di moralismo, è impossibile non pensare che la cosiddetta “società civile” (per inciso, non ho mai ben capito cosa voglia dire, visto che di “civile” è rimasto ben poco) ogni giorno ammazza senza alcun turbamento circa 300 bambini (si chiama aborto, anzi IVG, che sta per interruzione volontaria di gravidanza. Così è più delicato); progetta allegramente le fecondazioni in provetta, riducendo l'uomo a un animale e preventivando senza alcun scrupolo la distruzione di altre vite umane (la fecondazione extra corporea nasce per la selezione delle razze negli animali da allevamento); tiene in gran conto, e tra poco legittimerà, l'eutanasia, ottimo sistema per liberarsi dal peso di vecchi e malati; promuove le perversioni sessuali, insegnandole fin dalla scuola materna, mentre non fa nulla per aiutare la famiglia, l'unica famiglia esistente; lascia nella miseria e nella disperazione tante famiglie in cui non si riesce più a tirare la metà del mese, perché c'è chi ha per-

so il lavoro, c'è chi non lo trova, c'è chi, disperato, si toglie la vita.

E così via. Una società allo sbando morale completo, fiera e trionfante del suo relativismo, si rotola nella disperazione e nel disastro, e poi si crea le nicchie di moralità contro uno dei nuovi mostri: il razzismo!

Insieme all'evasione fiscale e ovviamente alla cosiddetta omofobia, il razzismo è uno dei mostri da combattere. Scusate, dimenticavo la mafia, lì c'è addirittura la scomunica. Gli altri? Beh, vedremo; per ora occupiamoci di questi, siamo sicuri che avremo il consenso dei salotti buoni.

È razzista un uomo perché pronuncia una frase come quella detta da Tavecchio?

Ma per favore, cerchiamo di essere, se non seri (non pretendiamo troppo), almeno non ridicoli.

E se proprio vogliamo parlare di razzismo, sentimento quanto mai deprecabile, allora facciamo il punto. Anzitutto vorrei togliermi una curiosità personale: per quanto sforzi abbia fatto e faccia tuttora non sono mai riuscito a capire perché se dico "negro" (traduzione del latino "niger") sono razzista, mentre se dico "nero" sono bravo e buono. Mistero. Ma questi sono dettagli.

Piuttosto vorrei chiedere: chi è il vero razzista: un Tavecchio che dice una frase infelice, o chi favorisce un'immigrazione indiscriminata di negri o bianchi che siano, per mostrarsi bravo e buono e così non fa altro che dare false speranze a masse di disperati, che approdano in un paese che non è più in grado di dare lavoro e pane nemmeno ai suoi cittadini?

Non sono razzisti questi ipocriti che si fanno belli con operazioni come "Mare Nostrum" (con tutto il rispetto per i militari, che devono eseguire degli ordini), vero festival dell'incoscienza più totale, che spinge ogni giorno centinaia (o migliaia) di disperati a mettersi in mare e a trovare spesso la morte?

Non sono razzisti questi predicatori dell'accoglienza – purché la facciano al solito "gli altri" – che usano queste moltitudini di immigrati, negri o bianchi o gialli che siano, per auto premiare la loro incommensurabile bontà? Bontà costruita sulla sofferenza e sulla pelle degli altri.

Signori, smettiamola di dire idiozie a ruota libera. O siete ipocriti o siete ormai del tutto fuori di testa. Il vostro buonismo demente – buonismo a senso unico, perché quando volete essere spietati sapete esserlo perfettamente – è vero razzismo. I poveri, i diseredati, i negri che fuggono disperati dalle loro terre, e che voi imponete di accogliere a occhi chiusi, sono la vostra merce per abbellire la vostra immagine. Promettete ciò che sapete di non poter mantenere, incentivate col vostro cinismo i cinici mercanti di carne umana e poi vi permettete di dare lezioni di moralità a un uomo che ha detto una frase infelice?

Avete creato tutte le condizioni perché gli italiani, che razzisti non sono mai stati, lo diventino ora, di fronte allo spettacolo di città invase da immigrati che si trovano a vivere alla disperata e alla fine, fatalmente, per delinquere. Meraviglioso risultato della misericordiosa accoglienza fatta alla cieca, senza mai chiedersi dove e come sistemare tanti sbandati, profughi, rifugiati e anche tanti personaggi che magari sono fuggiti dai loro paesi semplicemente perché delinquenti. Ma a voi che ve ne frega? Voi li avete accolti, quindi siete buoni e bravi e democratici.



Signor Carlo Tavecchio, non la conosco, non so cosa lei faccia, se lei sia o meno adatto a ricoprire la posizione di presidente della Federcalcio. So che lei ha detto una frase, una frase forse infelice o goliardica. Punto e basta. So che lei stanno mettendo in croce per questa sciocchezza.

Anche lei è una vittima di quest'orgia di ipocrisia ormai sfociata nella demenza. Non se la prenda, questa è l'Italia attuale, retta dai soloni di una ex-sinistra smarrita e di una ex-destra che cerca di sopravvivere scimmiettando le scemenze della ex-sinistra. È vittima di questa Italia dove i politici ormai hanno fuso il cervello e la Chiesa cattolica è preoccupata di non dare secature a nessuno e pronta ad accodarsi al coro del politicamente corretto.

Signor Tavecchio, lei ha tutta la nostra simpatia e solidarietà.



www.azionecattolicamilano.it

Giornata parrocchiale dell'Azione Cattolica 2014
LAICI DI AC: CRISTIANI CON GIOIA ANCHE NEI GIORNI FERIALI

PROGRAMMA

ore 15.00 - accoglienza
ore 15.30 - preghiera
intervento di Valentina Soncini
dibattito
ore 17.00 - conclusione, preghiera di congedo
momento conviviale con piccolo rinfresco

**DOMENICA
12 OTTOBRE
ORE 15.00**

INVITO RIVOLTO A TUTTI GLI ISCRITTI, AI SIMPATIZZANTI, ALLE VARIE ASSOCIAZIONI E A TUTTI COLORO CHE VOGLIONI CONOSCERE L'AC

presso **LA CASA DEL GIOVANE (aula verde)**
via Fredda, n° 9 - TURBIGO



via S. Antonio 5, 20122 Milano
segreteria@azionecattolicamilano.it
tel. 02.58.39.1301

**DECANATO DI
CASTANO PRIMO**

mese della pace

L'ORCHESTRA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE ALL'UNIVERSITA' CATTOLICA

Il bello, il buono, il vero...

Programma

Ore 8.30: Accoglienza

Ore 9.00: Saluto di *Don Pietro Valsecchi*, *Pedagoga incaricato scuole infanzia*

Presentazione del Convegno, *Biancamaria Girardi*, *Amism*

Ore 9.30: Per un profilo storico della scuola dell'infanzia, *Simonetta Polenghi*, *Università Cattolica*

Ore 10.30: Ripensarsi come insegnanti di scuola dell'infanzia, *Manuela Cantoia*, *Università degli Studi eCampus*

Ore 11.30: Un ritratto: dal monitoraggio di qualità della scuola, *Mario Castoldi*, *Università di Torino*

Interludio: L'orchestra di Dio. Performance non convenzionale di bambini, insegnanti e genitori della scuola dell'infanzia di Vanzaghella.

Elena Rivolta, Amism

Ore 12.30: Presentazione del volume "Storie di scuola. Pedagogia narrativa per l'infanzia" a cura di *E.M. Salati e C. Zappa*, *ultimo prodotto della Commissione Pedagogica Amism*

Ore 13.00: Ringraziamenti e saluti



PER SCROSATI AMBROGIO DAI CUGINI TORRETTA: € 30.

La S. Messa sarà celebrata martedì 7 ottobre alle ore 8.30.

PER CRESPI MARIO DAL GRUPPO VIVERE LIBERAMENTE VANZAGHELLO PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 200.

DALLA CLASSE 1948 IN MEMORIA DI CRESPI PER IL RESTUARIO DI SAN ROCCO: € 180.

PER MERLO EVA DAI CUGINI ANTONIO, AGNESEM GIANPAOLO E FAMIGLIE: € 60.

Apertura nuovo studio dentistico
in via Dei Mille, Vanzaghella,
tel. 0331 022420
Vi aspettiamo ad ottobre,
mese della prevenzione,
per una seduta di igiene orale gratuita.



GENITORI DEI BATTEZZATI NELL'ANNO 2013

Vi aspettiamo **Domenica 26 Ottobre alle ore 11.00** in Oratorio Maschile per il terzo incontro del primo anno dell'itinerario Post-Battesimale: vi verrà consegnata la terza scheda dell'anno. Non mancate!

S. ROSARIO GRUPPO DI P. PIO

A partire da questa settimana e per tutto il periodo invernale il S. Rosario del Gruppo di Padre Pio sarà celebrato alle 20.00 anziché alle 20.30.

Vendo casa

Sono una signora di Vanzaghella di nome Luigina. Vendo la mia villa perché mi trasferisco.

La casa è molto grande: due appartamenti, i balconi di acciaio, una taverna con camino, tre servizi, due garage, due cantine, piscina e giardini con orto e piante di frutta.

Telefono: 0331.657259

Cell. 327.5989730

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghella.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghella.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghella.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghella.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

06	Lunedì <i>S. Bruno</i>	21.00: Consiglio pastorale parrocchiale.
07	Martedì <i>B. Vergine Maria del Rosario</i>	20.30: Rosario a Madonna in Campagna
08	Mercoledì <i>S. Anselmo di Lucca</i>	
09	Giovedì <i>Ss. Dionigi e compagni</i>	15.00: Adunanza AC e OFS in casa parrocchiale 20.00: S. Rosario Gruppo Padre Pio.
10	Venerdì <i>S. Casimiro</i>	9.30: Scuola Dell'infanzia Parrocchiale: Pellegrinaggio con i nonni al Varallino.
11	Sabato <i>B. Giovanni XXIII, papa</i>	9.30: Scuola dell'infanzia Parrocchiale: Scuola aperta con i "Remigini". 21.00: Catechesi adolescenti.
12	Domenica <i>VII dopo il Martirio di S. G. il Precursore</i>	<small>T.O. XXVIII L.O. IV sett.</small> 11.30: Battesimo Errico Martina e Sarno Daniele (chiesa parrocch.) 14.30: FESTA BANDA. Tutti al maschile. Catechismo: scheda 4. 16.00: Battesimo Giani Anna e Scrosati Gianluca.
13	Lunedì <i>S. Margherita Maria Alacoque</i>	
14	Martedì <i>S. Callisto I papa</i>	
15	Mercoledì <i>S. Teresa d'Avila</i>	
16	Giovedì <i>B. Contaro Ferrini</i>	Dedicazione della chiesa parrocchiale 20.00: S. Rosario Gruppo Padre Pio.
17	Venerdì <i>S. Ignazio d'Antiochia</i>	16.45: Apertura Ss. Quarantore. Sono invitati ragazzi e famiglie.
18	Sabato <i>S. Luca, evangelista</i>	Ss. Quarantore: L'Eucaristia resterà esposta dalle 7.00 alle 18.15. Adorazione comunitaria dalle 21.00 alle 22.00.
19	Domenica <i>Dedicazione della Chiesa Cattedrale</i>	<small>T.O. XXIX L.O. I sett.</small> 10.00: S. Messa genitori con i bambini battezzati nell'anno 2012. 14.00: Oratori: Adorazione eucaristica per classi e castagnata. 20.30: Processione Eucaristica di chiusura delle Ss. Quarantore.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

12 DOMENICA

VII dopo il martirio di S.G. Battista (A)

SS. Messe

- 8.00 Pierina e Carlo Milani, Antonia e Angelo Bissa
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Gabelli Carlo, Rivolta Angelo e Mainini Elena, Pontoriero Franco, Fam. Landonio

Battesimi

- 11.30 Errico Martina e Sarni Daniele (chiesa parrocchiale)
- 16.00 Giani Anna e Scrosati Gianluca (chiesa parrocchiale)

*La parabola del seminatore.
Pur udendo, non ascoltano.*



06 LUNEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Intenzione libera
- 18.30 Milani Paolo, genitori e zie, Giovanni e Giuseppina Garascia e Franca Ruggieri

07 MARTEDÌ

B.V. Maria del Rosario – Memoria

SS. Messe

- 8.30 Scrosati Ambrogio
- 18.30 Sanmarco Antonietta
- 20.30 *S. Rosario a Madonna in Campagna*

08 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Intenzione libera
- 18.30 Perucco Alice e Virginio, Carlo e Antonietta e Rosa, Teresa e Napoleone Zara

09 GIOVEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Galazzi Giuseppe e Rivolta Elisa
- 15.00 *Adunanza AC e OFS in casa parrocchiale*
- 18.30 Pellegrino Leo
- 20.00 *S. Rosario Gruppo Padre Pio*

10 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Belloli Giovanni, Riccardi Carolina e Cristoforo, Don Rino Beneggi, Lindelli Omar e Flavio
- 18.30 Grassi Marino e Milani Giuseppe, Gobbi Antonio e Sartori Agnese

11 SABATO

Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Barmossi Ernestina, Girola Stefania e nonni, Maria, Irma e Carlo, Tedeschi Silvio e Mainini Eufemia

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 5/10

Oratorio regolari. Scheda 3.

ADOLESCENTI

Sabato 11 ottobre alle ore 21.00 in oratorio maschile.

Sante Quarantore

VENERDÌ 17 Ore 16.45: Apertura e breve adorazione per tutti i ragazzi/e.

SABATO 18 Esposizione dalle 7.30 alle 18.15. Dalle 16.00 ci sarà la possibilità di confessarsi.

Ore 21.00: Adorazione comunitaria aperta a tutti.

DOMENICA 19 Il Santissimo sarà esposto dalle 8.45 alle 9.30. Dalle 10.50 alla fine dei Vespri (17.45).

Ore 14.45: Adorazione per i ragazzi/e di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª, elementare.

Ore 15.15: Adorazione per i ragazzi/e di 5ª elementare e delle medie.

Ore 17.00: Vespri solenni.

Ore 20.30: PROCESSIONE EUCHARISTICA di chiusura con il seguente percorso: chiesa parrocchiale, S. Rocco, Pellico, Arno, Matteotti, chiesa parrocchiale.

Invitiamo le famiglie, dove passerà la processione, a organizzarsi per realizzare addobbi e altari.

Invitiamo inoltre i papà a rendersi disponibili per portare il Baldacchino con il Santissimo.

Date la vostra adesione al 3398411303.

Il Complesso Bandistico Vanzaghellese

IN COLLABORAZIONE

CON I RAGAZZI/E DEGLI ORATORI

presenta

FESTA DELLA BANDA

Domènica 12 ottobre

Ore 10.00: S. Messa animata dal Complesso Bandistico Vanzaghellese

Ore 15.00: Giochi musicali con la Banda e i Ragazzi degli Oratori

Ore 16.00: Merenda con torte preparate dai bandisti e dai genitori dei ragazzi degli oratori

Ore 16.15: Esibizione di danza con il **PROFESSIONAL TEAM SOLE E LUNA** che presenterà le diverse discipline di ballo accompagnato dal Complesso Bandistico Vanzaghellese.

Ore 17.15: Estrazione di 3 premi gastronomici per chi ha gentilmente preparato le torte.



Tutti i ragazzi con le loro mamme sono invitati a realizzare delle torte o dei dolci a tema musicale, da portare il pomeriggio della festa. FORZA CON LA FANTASIA!

ANDIAMO A TEATRO

**Domènica 09 novembre 2014
ore 15,30 teatro Pasta Saronno**

Commedia divertente

NUDA PROPRIETÀ

con **Lella Costa e Paolo Calabresi**

Una commedia che celebra la forza della vita a qualsiasi età

Ingresso e pullman euro 30

Partenza ore 14,15

Prenotazioni entro il 15 ottobre presso il Centro tutti i giorni dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

